



Vento di fronda

Non c'è più religione!... Papa Sarto e Merry del Val non sanno più da qual lato votarsi.

L'eco delle memorabili parole di Briand — oh! il meraviglioso discorso del ministro dei culti, che noi udimmo a palazzo Borbone in due lunghe sedute, e che il Parlamento francese elevò agli onori della pubblicazione nazionale! E quanto era più simpatico, in quella veste, l'attuale presidente del consiglio! — l'eco del discorso lucido, serrato, equilibrato e sereno non è ancor spenta, e già la Spagna vota la legge-catenaccio contro le congregazioni religiose; l'Italia approva la legge per l'istruzione primaria; l'Olanda si solleva contro l'enciclica *Edictas saepe*; e il Portogallo protesta energicamente contro l'ordine di soppressione di un periodico modernista, venuto da Roma.

La nave di san Pietro naviga in acque infide; e non è la limitata intelligenza del capitano, né la cieca reazione del pilota, che la salveranno. Nessuno può negare che la costituzione della Chiesa non sia un mirabile, un perfetto organismo d'imperio; ma fidarsi su questa solidità esclusiva sarebbe un errore fatale per parte del Vaticano.

I tempi nuovi esigono uomini nuovi e nuove leggi. Per quanto la parola possa piacere a papa Sarto ed al suo cancelliere, bisogna pur ch'essi si convincano che conviene modernizzarsi, o perire!

Guerra al clericalismo

Da un'intervista, avuta dal corrispondente del *Figaro* dal Madrid col primo ministro Canalejas, togliamo alcune interessanti affermazioni ed argomentazioni dell'energico capo di governo.

Egli ha detto che la Spagna si è resa conto dello straordinario e pericoloso accrescersi degli ordini religiosi in seguito alla guerra cogli Stati Uniti. In quei momenti funesti per la vita e per l'onore della nazione spagnuola, i liberali si accorgono che gli ordini religiosi stavano per diventare in Spagna, come alle Filippine, gli arbitri di ogni potere. Fu allora che il Canalejas lanciò il grido: *Bisogna dar battaglia al clericalismo!*

Questa battaglia egli tentò ingaggiare a due riprese: nel 1902 come ministro, e nel 1906 appoggiando, alla presidenza della Camera, il governo d'allora. Al suo recente avvento al potere, egli ripropose questi capisaldi al proprio programma: « una politica francamente radicale sulla questione politico-religiosa; e quindi la questione operaia, economica e militare, la questione dell'insegnamento e la ricostituzione delle forze liberali ». In questo programma egli assicura di aver consentito la Corona, il cui indirizzo nei termini più solenni il diritto d'indipendenza col quale lo Stato deve procedere, respingendo vivamente dalle sue scuole i pregiudizi e le coazioni dei vari dogmi ».

Il Canalejas ha anche affermato non esser questa che una parte del suo programma ideale, il quale si spingerebbe sino alle più avanzate riforme d'indole sociale ed economica: « Il governo — ha egli detto — crede che il suffragio universale essendo stabilito come è dalla legge ed entrando ogni giorno nei costumi del popolo, non vi sia alcuna ragione per non rendere universale anche il godimento dei beni della terra ». Ed ha concluso con accento di profonda convinzione: « La Spagna sarà salva se la Sinistra adempirà il suo dovere di facilitare la rivoluzione fatta dall'alto del potere, rivoluzione che si attendeva in vano da anni. Coll'aiuto suo e con quello della democrazia, per che noi liberali siamo i migliori ed i più numerosi, la patria spagnuola riprenderà il suo posto nel mondo ».

Per l'on. U. Comandini

Il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso fra i Romagoli residenti a Roma, nella seduta del 5 corrente, a voti unanimi, approvava il seguente indirizzo all'onorevole Comandini:

« I vostri conterranei, orgogliosi di avervi loro consocio, vi hanno seguito sempre con ammirazione nella guerra che avete ingaggiata contro l'analfabetismo; voi che col vostro ingegno, col vostro grande animo, colla vostra magica parola avete saputo trascinare quanti sentono civilmente, all'espugnazione della fortezza che fa argine ad ogni civile progresso della scuola italiana, in questo momento che state per piantare il vessillo dell'alfabeto sulla rocca dell'ignoranza, gradite un plauso di cuore da noi che con entusiasmo intravediamo la sublimità del vostro trionfo ».

ILLUSIONI

Noi non intendiamo imitare quell'acuto ed originale spirito di critico francese che, or son pochi anni, metteva il mondo a rumore colla pubblicazione di una sua tesi paradossale sulla *banca della scienza*. Vogliamo soltanto constatare quanto siano illusorie le conquiste della civiltà in quasi tutti i rami dell'attività umana e dell'umano sapere.

Lo spirito umano ha voluto risolvere il problema della navigazione subacquea, e v'è riuscito: migliaia di sottomarini e di sommergibili solcano le profondità oceaniche con rara audacia e con incredibile sicurezza; ma, di tanto in tanto, il telegrafo ci apprende che uno dei piccoli bastimenti è scomparso: lo si ricerca, lo si ricupera a prezzo di eroici sforzi... e le ragioni del disastro sovente sfuggono ai tecnici.

Lo spirito umano tendeva da secoli alla conquista del polo: a pochi giorni di distanza, due uomini, illusi ambedue negli annali delle spedizioni antiche e delle conquiste scientifiche, annunziano la grande vittoria. Dal duello che ne segue, e nel quale vengono a galla tutte le piccolezze, tutte le miserie, tutto il disgusto di queste anime, che l'umanità era in diritto di creder grandi, una cosa sola esce luminosa: la menzogna!

Lo spirito umano ha preteso di conquistare i cieli, e v'è riuscito: i palloni, i dirigibili, i biplani, i monopiani, le libellule non si contano più, e non è raro spettacolo ormai il veder l'uomo elevarsi vittorioso e sicuro nello spazio. Ma, mentre l'occhio lo segue ammirato, e l'animo s'alza orgoglioso nella ascesa del ferreo ordigno... lo si vede frequentemente precipitare e frangersi sulle rocce.

E fin nelle più remote conquiste dell'umana energia, questa incertezza, questa titubanza, questa instabilità è patente; né la previdenza o la prudenza degli uomini hanno potuto porvi riparo.

Così è in politica: le conquiste della civiltà non vi sono meno mal ferme. Ieri, era un impero che, in onta a tutti i trattati internazionali, si annetteva arbitrariamente due provincie; oggi è un altro impero che, non ostante gli indirizzi e le preghiere di tutti i parlamenti europei, distrugge d'un colpo la libertà di un nobile paese. E, quando ancora le cancellerie ed i popoli non si eran riavuti dallo sbalordimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, giunge fulminea la notizia dell'annessione della Finlandia!

In pieno secolo ventesimo, l'assetto d'Europa è ormai definitivo — il governo italiano l'ha compreso tanto bene che parlar di terre irredente fra noi costituisce un anacronismo delittuoso! — ribellarsi ai trattati non è cosa possibile — e l'Austria si annette la Bosnia-Erzegovina! Abd-ul-Hamid è depresso, e Mohamed V eletto in nome della nuova costituzione turca; sui ruderi dell'harem, si apre il parlamento a Costantinopoli; il regno della schiavitù, dell'oppressione e della violenza è tramontato — e la rivolta albanese è soffocata nel sangue, ed i giovani turchi trovano l'Europa onsenziente nell'oppressione di Candia! Una lenta e formidabile rivoluzione sconvolge l'impero russo; a prezzo di molto sangue e di lacrime senza fine, un barlume di luce attraversa le tenebre slave; la Duma si apre — e, in sette minuti, decreta l'annessione della Finlandia! Rapidità che non ha riscontro se non nella fulmineità del delitto.

Convien rendersi conto del significato di questa annessione. Annessione vuol dire, in questo caso, distruzione dell'autonomia, abolizione della costituzione finlandese, della libertà di stampa, del diritto

di riunione e di associazione; vuol dire considerare la Finlandia come una provincia russa, o peggio ancora come una terra di conquista, sulla quale si sfogherà oramai l'odio invecchiato dei governatori imperiali contro questo nobile paese, giudicato come il covò dei briganti e dei rivoluzionari russi; vuol dire soppressione della lingua, delle istituzioni, della bandiera, lenta distruzione del fiore più delicato della razza scandinava.

Mentre le innumerevoli baionette imperiali imporranno il regime moscovita e nelle ultime dolorose convulsioni di un popolo generoso perirà la libertà finica, una breve nota ufficiale del governo russo annunzierà alle cancellerie l'avvenuta annessione. Le potenze apprenderanno incondizionatamente. E noi continueremo ad illuderci che l'avo medio sia tramontato...

POVERA GENTE!

Se non avessimo altra cura all'in fuori degli egoistici interessi di parte, credete voi veramente, o signori del *Cuneo*, che noi vi avremmo richiamati ad un più onesto linguaggio?... Certamente no, per che quel linguaggio piazzaiuolo, che voi gabellate per « espressione viva e sincera di anime doloranti che anelano la pace (sic!) fra i figli del lavoro », è la vostra stessa condanna dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica.

Ma noi, che rappresentiamo e siamo la grande maggioranza dei lavoratori del circondario, sentiamo incomerci un dovere di ordine superiore: quello di non raccogliere le provocazioni di una minoranza, esacerbata dalla sua stessa pochezza e dalla coscienza di aver di fronte avversari mirabilmente organizzati e sicuri, contro i quali l'opera della critica è difficile.

Di questa vostra inferiorità morale noi ci rendiamo esatto conto, e spesso volte compatiamo alla vostra intolleranza ed alla vostra smodata verbosità; ma è evidente che noi non possiamo tollerare, né pure da parte vostra, atteggiamenti che possano provocare, nel nostro territorio a simiglianza di territori limitrofi, acerbis e dolorosi conflitti fra gli inscritti ai due massimi partiti della democrazia.

E notate bene che, se tutto il male si limitasse alle insolenze, per massima parte insulse e scipite, alle accuse insistenti e all'ironia fegatosa di codesto vostro periodico, noi potremmo benissimo non curarcene; poi che sappiamo bene — come dicevamo testé — che l'opinione pubblica farebbe sommaria giustizia della vostra intolleranza. Ma noi sappiamo altresì che tali accuse, tali calunnie e tali insolenze, colpite nei nostri ambienti operai e rurali, fomentano facilmente i germi della discordia e dell'odio in seno alle nostre masse impressionabili ed impulsive; e sentiamo l'alto dovere di evitare, con ogni nostra possa, il ritorno di soprasi e di violenze, da' quali ci siamo, a prezzo di tanti sforzi, liberati.

Di qui, o signori del *Cuneo*, quella moderazione e quella serenità di linguaggio, che voi avete giudicata « comica posa di rassegnati », ed è in vece innegabile indizio di forza e di coscienza della propria responsabilità.

Del resto, è umano che voi non vi sentiate soddisfatti delle vostre posizioni nella vita pubblica del nostro paese. Facevate parte della direzione della Camera del Lavoro, e vi avete esercitata un'opera lenta e dissolutrice di sterile e sistematica opposizione, mentre il vostro organo locale andava accusando la maggioranza repubblicana di tutti i passi falsi compiuti, ed esaltando la combattiva minoranza socialista

per tutte le vittorie conseguite: quando vi accorgete che i lavoratori mal sopportavano quest'opera vostra deleteria, pretendeste imporre gli uomini di parte vostra, e doveste subire l'ostracismo; di poi, vi siete in vano arrovelati contro il fatto che il massimo organismo operaio locale abbia continuato egregiamente a progredire senza di voi.

Facevate parte del Consiglio d'amministrazione della Congregazione, e avete colto un pretesto per uscirne senza infamia e senza lode, consoci dell'assoluta inutilità dell'opera vostra. Rappresentate la minoranza in seno al Consiglio com.le, ed i vostri Consiglieri non hanno altra missione specifica all'in fuori di quella di metter lo spolvero sulle deliberazioni avvute e sui progetti larghi e moderni della maggioranza repubblicana. Ponete un manifesto elettorale, e voi non sapete e non potete redigere un programma, nel quale i repubblicani non vi abbiano preceduti ed oltrepassati. Si capisce che tutto ciò non possa farvi piacere, ma — siamo giusti! — che cosa ci possiamo noi?...

Signori del *Cuneo*, vogliate rileggere questi pochi, disadorni periodi — che contengono delle verità... sia pur amare, ma pur sempre delle innegabili verità — e vedete un po' se è vero che noi indossiamo il saio, e ci copriamo il volto della maschera, e ci atteggiavamo a vittime, e veniamo a elemosinar giustizia da chi che sia... No! agnelli non siamo, e non ci facciamo; ma né pure ammettiamo che, non ostanti i vostri feroci latrati, voi siate lupi pericolosi. Siete della... *povera gente*, che il paese conosce al par di noi ed alla quale esso dà il peso che merita!

×
Ci avete accusati di aver taciuto in torno al luttuoso fatto di Mandriole; ma è a tutti noto che noi siamo degli avversari implacabili della violenza privata e del delitto, quali che ne siano i moventi; né abbiamo ritengo di stigmatizzare gli uomini di parte vostra che dimostrino tendenze a questa medievale ferocia.

Abbiamo atteso di conoscere i particolari del tragico avvenimento, per non incorrere in errori di giudizio altra volta avvertiti; ohé, se avessimo voluto trarne argomento per la nostra tesi, non avremmo mancato di dimostrare luminosamente che questo, come gli altri dolorosi episodi del conflitto ravennate, è una conseguenza logica della propaganda aggressiva degli uomini di parte vostra, e della propensione degli organismi economici da voi diretti.

×
A noi era stato riportato che il sig. Bombacci si sarebbe così espresso al Cannucio: « Quando mi son seduto al caffè con un prete e coll'on. Comandini, posso dire di aver bevuto con un reazionario e con un borghese ». Se le nostre informazioni erano inesatte e se, in vece di questa, la frase del sig. Bombacci è stata quella da lui riportata nell'ultimo numero del *Cuneo*, ciò torna ad onore del buon senso del segretario socialista.

Il Popolano.

Tu quoque...?

Chi lo avrebbe detto? Noi non l'avremmo certamente mai pensato, prima che un nuovo manifesto — l'idillio agrario-consorziale sembra si sfoghi a render di pubblica ragione i suoi amorosi allacciamenti! — non annunziasse al pubblico che la ventottesima, delle trentanove macchine cadute nell'amplesso dell'Agraria, è appunto la macchina... di vostra eccellenza. C'è stato riferito che vostra eccellenza avrebbe,

dai nordici mercati delle ciliege, spedito un dispaccio in questo senso: « Inscrivetevi pure la macchina all'Agraria, per che io non credo questo contratto punto compromettente ».

Emozionante conclusione! Ben che lontana dai nostri campi di battaglia, l'eccellenza vostra non ha perduta la retta visione delle cose nostre e, combattuta tra la coscienza socialista che le diceva: « la macchina ai braccianti » e la propaganda repubblicana che le suggeriva: « la macchina alle cooperative miste », vostra eccellenza ha finito per proclamare: « la macchina all'Agraria! ». Così, la tanto dibattuta questione delle macchine è stata, per merito dell'eccellenza vostra e de' suoi egregi colleghi del Consorzio, facilmente ed elegantemente risolta!

E adesso noi ci domandiamo se valeva proprio la pena di consumare tanti litri di inchiostro e di sottrarre tante once di fosforo ai nostri modesti cervelli — non le pare, eccellenza? — per risolvere una questione, la cui soluzione, all'atto pratico, appare più semplice ed ovvia del famoso ovo del gran genovese!... Forse è per che noi partivamo da banali concetti di diritti operai e di norme d'organizzazione, e non ci eravamo preoccupati della più importante leva del... privato interesse, che resta pur sempre la maggiore e più influente forza di questa nostra imperfetta società borghese.

Tutto sta, adesso, a vedere se Pantalone si lascerà convincere dai ragionamenti... filantropici del Consorzio macchine e dai dispacci di vostra eccellenza. Per che Pantalone, vede, eccellenza, è lento a comprendere le cose, e qualche volta — il *don Quichotte* gambettoliese informi! — può anche prendere il mazzolo per tela, e l'ironia per lode; ma finisce poi sempre, col suo solido buon senso, per rendersi conto degli avvenimenti e giudicare i buoni dai falsi amici. E, quando ciò sia, eccellenza, ci sa dire quel che avverrà dei filantropi del Consorzio!...

Poi che c'è occorso di citare il bravo *don Quichotte*, vorrebbe aver la bontà, eccellenza, di designare una commissione incaricata di spiegarci, volta a volta, il tenore dei nostri articoli? Questo eviterebbe le omeriche risate dei pochi lettori di buona volontà che, dopo aver data una scorsa ai nostri conversari ebdomadari, si diletano della lettura delle corrispondenze da Gambettola al *Cuneo*; i quali lettori si vedono altrimenti nella incresciosa necessità di ripetere le parole del Sommo Pontefice: *beati pauperes spiritu...*

E, a proposito di commissione, ci è grato incaricare l'annunziare che, durante la sua assenza, la commissione incaricata di ricercare l'appellativo conveniente a que' signori del *Cuneo*, ha finalmente ultimati i propri fecondi lavori, e l'appellativo proposto sarebbe questo: *pecoroni!*

Or dunque, quei pecoroni del *Cuneo*, o non hanno avuta la faccia tosta di rimproverare alla locale Camera del lavoro il tono di un recente manifesto del Comitato di Agitazione, inteso a domandare ai proprietari dei Comuni limitrofi la abolizione dello scambio d'opere?... Se non li si conoscesse *intus et in cute* la loro vibrata protesta potrebbe far qualche effetto e ritorcere l'opinione pubblica contro l'eccessivo riformismo dei dirigenti la Camera del Lavoro. Ma ogun sa — ed ella stessa non ignora, eccellenza — che la locale Camera del Lavoro, sa quando lo crede opportuno, parlare vibratamente ed energicamente in difesa delle classi organizzate, o anche soltanto della propria dignità

offesa. Il recente deliberato, relativo ad un ritardo di sole quarantotto ore nell'inizio dei lavori di trebbatura — deliberato, d'innanzi al quale l'Idillio agrario-consorziale ha allibito — ci sembra stia là a provare qualche cosa!

Il Comitato d'Agitazione ha voluto, ben che intimamente convinto della vanità del tentativo, parlare al cuore dei proprietari, dopo avere, negli anni scorsi, tentato di esercitare la forza contro le iene dei Comuni limitrofi; ha voluto con questo distruggere uno degli argomenti a parecchie riprese invocato da quei signori: « Sotto l'impressione delle organizzazioni, noi ci rifiutiamo a discutere i desiderati dei braccianti ». Ma esso non ha, per questo, rinunciato ad alcuno dei propri diritti, nè ha sacrificata la menoma particella della propria dignità: ha semplicemente dimostrato al paese che nè imposizioni nè preghiere valgono a rimuovere dal loro feroce egoismo i signorotti medievali, che l'Agraria accoglie compiacentemente nel suo seno ed all'Empiegia reazionaria de' quali molti altri vorrebbero, se potessero, ispirarsi.

Ma l'incredibile è che l'appunto sia venuto da quel pulpito!... O che si crede forse che i dirigenti la Camera del Lavoro abbiano dimenticate le accuse di sindacalismo, di esagerazione e di pazzia, che da quello stesso pulpito tuonavano, or son due anni, contro le agitazioni agrarie e contro le espressioni un po' vive di un manifesto d'agitazione?... Eccoli là i pecoroni del Cuneo; due anni fa ci chiamavano: *paazi!*; oggi ci chiamano: *accattani!*; essi soli restano immutati: *pecoroni!*

Eccellenza, ci perdoni questo breve e vivace sfogo di un giusto sdegno: giustizia vuole che noi riconosciamo come l'eccezione vostra non c'entri proprio per nulla; ma ella sa che è nostro costume di rivolgerci di preferenza a lei, che intelligente ha ne più del *don Quichotte* gambettoloso, e spirito pratico... per lo meno quanto ne hanno i suoi colleghi del Consorzio.

Onde, salutandola rispettosamente
C. Z.

La Repubblica... borghese

La repubblica francese ha dato un altro meraviglioso esempio della bontà e della grandezza delle sue leggi di Stato veramente moderno e democratico. La Francia, che pochi mesi or sono risolveva gl'importanti problemi della *mutualità* e della *Cooperazione* assumendo il primo posto fra le nazioni d'Europa in fatto di legge sulle cooperative, ha, poche settimane fa, risolta la questione delle *pensioni operaie* guadagnandosi il plauso di quanti, fra gli studiosi, si interessano di cose sociali e dello stesso proletariato francese che ha viste tradarsi in atto le sue legittime aspirazioni.

Il parlamento francese, dopo una discussione di parecchie settimane, ha approvato il disegno di legge per le pensioni agli operai con 531 voti favorevoli e soli 3 contrari. Di fronte ai supremi interessi dei lavoratori non vi fu divergenza di partiti nel voto finale, dal sindacalista al clericale tutti i deputati furono concordi nel voler costituire una difesa ai lavoratori che assicurasse loro di non dover mendicare, nella vecchiaia, un tozzo di pane.

Il ministro Viviani, uno dei più caldi fautori delle pensioni operaie, così chiudeva il suo discorso: « La Repubblica che lottò per liberarsi dalla tirannide clericale deve oggi saper promulgare leggi civili a beneficio dei lavoratori. I lavoratori hanno avuto sin qui dei grandi doveri; ora debbono conquistare i loro diritti; e la Repubblica, votando la legge delle pensioni operaie, affermerà solennemente uno dei più grandi diritti della classe lavoratrice. »

La legge votata è abbastanza semplice nelle sue linee generali: agli operai è fatto obbligo di assicurarsi per la pensione di vecchiaia; essi devono fare dei versamenti per mezzo di trattene sulle loro paghe; i salariati devono egualmente

contribuire al fondo delle pensioni, essendo nullo qualunque patto che tenda ad esimare il salariato dal contributo; in fine lo Stato contribuisce con un assegno di 60 lire l'anno per ogni operaio che richieda la pensione avendo compiuto 65 anni di età.

L'ammontare dei contributi annui è stato fissato in L. 9 per ogni individuo maschio, in L. 6 per le donne, in L. 4.50 per i minori d'anni 18, le quali cifre corrispondono approssimativamente a centesimi 3, 2, ed 1½ per ogni giornata di lavoro.

Lo Stato francese dovrà spendere così parecchi milioni di lire e i capitalisti sborseranno, perchè costretti, circa quattro milioni all'anno. Oggi dunque il proletariato francese può essere certo del suo avvenire: non sarà più costretto ad elemosinare, o a finire in uno dei soliti ricoveri o ospedali, ma reclamando un diritto sanzionato dalla legge che lo pone al pari degli impiegati dello stato e delle pubbliche amministrazioni, troverà modo di vivere dignitosamente.

Noi repubblicani siamo lieti che l'operaio francese abbia ottenuto ciò che è la più grande legge sociale del mondo perchè ciò varrà almeno a sfatare le tristi... leggende che si son create in torno a quella repubblica. I socialisti nostrani ed esteri che per lungo tempo hanno cinciato gridando al borghesismo della Repubblica di Francia e al liberalismo di certi governi di nostra conoscenza, vorranno, almeno lo speriamo, ricredersi dinanzi al luminoso esempio che ci dà quella repubblica ed a quelli tristi — purtroppo! — che ci vengono dal nostro governo.

Non parliamo delle pensioni operaie in Italia, perchè ciò sarebbe impossibile ottenere dato l'enorme scempio di denari, ma di tutte quelle altre leggi di minore importanza che, più volte promesse, o non sono state date o non mantenute.

Per esempio l'Italia ha una legge sul riposo festivo, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, l'assicurazione contro gl'infortuni; e, salvo rare occasioni, gl'industrialsi si guardano bene dal rispettarla. Si parli dell'assicurazione contro gl'infortuni da applicarsi ai lavoratori della terra, e ciò è rimasto lettera morta: e ora il ministro Luzzatti ci ha promesso un qualche provvedimento per le Cooperative ma... sembra che anche questo sia rimandato a migliore occasione.

La legge sulle assicurazioni operaie è provvedimento che solo i governi civili possono applicare; negli altri troverebbe mille ostacoli presso gli uomini di Governo perchè colpirebbe troppo direttamente la borghesia capitalista. E la Repubblica francese che marcia alla testa della civiltà ha voluto che gli operai dello stato, come quelli dei campi, delle officine ecc., godessero lo stesso beneficio: per cui il ministro Viviani diceva: « se gli operai dei campi, delle industrie sono necessari allo Stato come gl'impiegati di qualsiasi ramo, se essi sono i veri produttori, debbono avere anch'essi assicurata la loro esistenza. »

In Italia non si parla così... non ostante il governo appoggiato dai socialisti. L'operaio reclama invano, la sua vita diviene ogni giorno più difficile; il governo promette, ma provvedimenti duraturi ed efficaci non ne vengono, quantunque al governo sia andato l'uomo che un dì fu salutato come il salvatore delle plebi sofferenti.

Che vuol dir ciò? Noi riteniamo che l'esperimento radio-socialista, come chiamar si voglia, sia completamente fallito senza lasciare alcuna traccia di sé.

Noi — ostinati repubblicani — non siamo sorpresi, poichè la nostra convinzione è una sola, e cioè che il difetto non è negli uomini ma nelle istituzioni e ci dichiariamo lieti che le illusioni create dal programma luzzattiano vadano mano sfumando e persuadendo un po' tutti delle verità da noi sostenute.

A. Camprini.

Lezioni, ripetizioni,
traduzioni di Francese,
Tedesco, Inglese, Latino.

Dott. EGISTO FERRETTI
Via Garibaldi, 37

PRO RAGIONE

Delle L. 5000, per le quali si era sottoscritta, al recente Congresso nazionale in Firenze, la Associazione Repubblicana Cesenate, sono state a tutt'oggi riscosse e versate L. 3600 per cura del solerte amico Luigi Battistini, che ha saputo raccogliere questa rilevante somma nel breve spazio di tre soli mesi.

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente il buon GIUGIONE per la sua opera modesta ed attiva, e di ringraziare gli insoriti per il generoso slancio del quale hanno saputo dar prova in favore dell'organo quotidiano del Partito; al quale auguriamo, dalle colonne di questo periodico, lunga e prospera vita!

Gli amici si preparino a completare, entro il 20 del prossimo settembre, i versamenti.

Movimento Giovanile Repubblicano

La Direzione della Federazione Giovanile Repubblicana Romagna ha diramato ai suoi 100 circoli, la seguente circolare per il congresso regionale.

Giovani Repubblicani di Romagna,

Per il 28 Agosto p. v. vi convochiamo in Lugo a congresso per provvedere alle necessità dell'organizzazione nostra, per tracciare il lavoro che noi dovremo compiere nell'anno venturo.

La Federazione Giovanile-maschile e femminile-romagnola che in soli tre anni di lavoro ha saputo organizzare circa 100 circoli, deve in questo momento risolvere diversi problemi della massima importanza.

Preghiamo per tanto tutti i Circoli Giovanili e Femminili di riunirsi posti all'Ordine del Giorno e formulare i voti che i rappresentanti dovranno portare al Congresso di Lugo dal quale deve sorgere chiaro ed aperto — sui vari oggetti — il pensiero dei Giovani della Romagna Repubblicana!

A Lugo vi attendiamo, amici carissimi! Nessuno dei vostri circoli si astenga!

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale e finanziaria (relatore ARTURO CAMPRINI)
2. Propaganda, Organizzazione e rapporti col P. R. I. (relatori ANDREA SANSONI e GIUSEPPE NAZZARENO)
3. I giovani repubblicani e il movimento economico (relatore ARTURO CAMPRINI)
4. I giovani repubblicani nell'ora presente — cultura e politica — (relatore GUIDO MARINELLI)
5. Nomina del Segretario
6. Proposte varie.

Commissione Provinciale Pellagologica di Forlì e Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cesena

Provvedimenti contro la Pellagra

La locale Cattedra Ambulante di Agricoltura ha diramata la seguente circolare che riproduciamo per intero:

« Proprietari e Coloni di montagna, « In mezzo a tanto benefico rifiorire di progresso agricolo e di miglioramento nelle condizioni economico-morali della nostra popolazione campestre, permane ancora tra noi, (sebbene in misura limitatissima) triste e non onorifico retaggio del passato, « la Pellagra », amacronismo, che ogni uomo onesto ha l'obbligo di combattere.

« È vero che il grado di intensità di essa va sempre più affievolendosi sui nostri monti ed ormai solo qualche raro caso s'incontra tra i nostri coloni. Ciò non toglie, che ancora non si lamentino vittime, che sebbene oscure, ignorate non meritano meno per questo tutto il nostro interesse, la nostra attenzione. Ed è appunto per cancellare del tutto queste ultime tracce di miseria, di denutrizione, di imprevidenza, che

noi chiediamo ai proprietari di montagna di congiungere il loro aiuto al nostro buon volere e di indurre i loro stessi coloni a seguirci in questa lotta.

« È risaputo che causa precipua della pellagra è il frumento non bene essiccato al tempo del raccolto, amuffito, guasto.

« È noto che nei due Mandamenti di Sogliano e di Mercato Saraceno, vi sono determinate località poste in alto e volte a tramontana, nelle quali il granturco non può tutti gli anni maturarsi e quasi sempre, causa anche l'andamento delle stagioni, non arriva a seccarsi completamente al sole. Quindi riposto nei magazzini umido, si ammuflisce, si guasta, diviene nocivo alla salute.

« La Commissione pellagologica provinciale di Forlì preoccupandosi di questo stato di cose, d'accordo con la nostra Cattedra Ambulante introdusse nei due Mandamenti suddetti, fino dal 1907 due essiccatoi da granturco (1), che esperimentati nelle pubbliche piazze di Roncofreddo, di Mercato Saraceno, di Cioia, diedero risultati soddisfacenti.

« Risultò in modo evidente che mediante queste macchine, nel più breve tempo possibile, al momento opportuno e con tutta facilità si poteva essicare completamente il granturco raccolto tardi, anche senza l'ausilio del calore solare, o per completare l'azione insufficiente di esso.

« Quest'anno che il granturco troppo sviluppato sembra protrarre la sua maturazione e quindi si prevede difficile l'essiccamento, si pregano gli agricoltori a voler sfruttare dei due essiccatoi, che la Provincia mette a loro disposizione, e a mettersi finora in nota indicando la quantità del prodotto, che vogliono seccare e la località in cui il prodotto si trova, affinché sia possibile organizzare il servizio di questi essiccatoi nel modo migliore.

« Lusingandoci del consenso e del favore degli interessati li avvisiamo che le prenotazioni per il Mandamento di Mercato Saraceno si ricevono presso il sig. ALBERTO RICCHI di Mercato Saraceno (S. Damiano) e per il Mandamento di Sogliano al Rubicone presso il signor NAZZARENO TOGNI di Roncofreddo.

Il Direttore: MAZZEL. »

(1) Per la prossima campagna gli essiccatoi disponibili sono 6.

AGLI STUDIOSI

Le Associazioni pro pace e pro Biblioteche popolari di Palermo bandiscono un concorso per una pubblicazione, aperto a tutti coloro che partecipano con simpatia al movimento in favore della pace e specialmente agli Insegnanti d'Italia, che vivendo in quotidiano contatto con l'anima infantile, ne conoscono i bisogni, le tendenze, gli ideali.

La pubblicazione dovrà avere il carattere d'un breve libriccino di lettura amena per i fanciulli che frequentano le scuole elementari superiori (classi 4ª, 5ª, 6ª), e deve con ragionamento semplice, chiaro, convincente, corroborato da dati statistici e da esempi della vita e della storia, educare i giovanetti al rispetto delle opinioni, della proprietà e della vita altrui; alla calma ed alla temperanza delle idee e dei sentimenti; all'unione ed all'accordo ed infine allo affratellamento dei popoli e delle nazioni nel comune intento del mantenimento della pace, che è condizione indispensabile di miglioramento e di benessere.

Lo scritto non potrà superare le trenta pagine a stampa, formato in 16°. Ai migliori lavori saranno assegnati due premi, uno di L. 100 ed un secondo di L. 50, e cinque diplomi di benemerita.

Il manoscritto, contrassegnato da un motto, ripetuto in busta sigillata, sarà inviato a mezzo plico postale raccomandato, al Presidente della Commissione Esecutiva dell'Associazione pro Biblioteche Popolari in Palermo, non più tardi del 31 ottobre 1910.

CORRISPONDENZE

Fornigiano, 12. — Festa della cooperazione. — Domenica nel pomeriggio si è qui tenuta una festa della Cooperativa di consumo delle miniere Busca e Fornigiano, alla quale intervennero il Direttore della Ditta Trezza-Albani, ing. Raimondi, e tutto il personale delle miniere. La festa fu rallegrata dal concerto bandistico del Borello e dalla fanfara di Fornigiano. Assistevano tutti gli operai cooperatori delle miniere e quelli delle Raffinerie dello zolfo di Cesena. A un banchetto cordialissimo tenutosi sotto il colono Severi Domenico detto Pirozzi, l'ing. Raimondi salutò con accorte parole gli intervenuti, invitandoli a dare ogni loro energia ed attività allo sviluppo di questa Cooperativa, che già tanti vantaggi ha arrecati alle classi lavoratrici. Il macchinista Maccapani ringraziò dell'invito a non delle Raffinerie cesenati. E da ultimo l'amico nostro Dell'Amore Giovanni ringraziò il direttore e gli impiegati della Ditta Trezza e salutò tutti i convenuti a questa simpatica festa, che lascerà lungo e grato ricordo nel pensiero di tutti.

CAMERA DEL LAVORO

Campagna di trebbiatura.

Il lavoro è stato iniziato e procede con perfetta regolarità in tutto il territorio dei Comuni di Cesena, Cesenatico, Gambettola e Rovarsano. Nei Comuni limitrofi, in seguito a deliberazione conforme del Comitato d'Agitazione, è pure stata regolarmente iniziata la trebbiatura colle squadre per quei Proprietari ed in quei fondi che accettano i Braccianti. Siamo lieti di annunziare, a questo proposito, che il numero di questi proprietari e di questi fondi è notevolmente aumentato.

All'incontro, una commissione di Braccianti dei Comuni limitrofi, autorizzata dal Comitato d'Agitazione, si è recata a domandare lavoro presso le macchine dei Proprietari dissenzienti, che si sono unanimemente rifiutati d'accordarsi loro anche l'impiego di un numero limitatissimo di operai presso ogni macchina. I Coloni interpellati hanno concordemente risposto che i rispettivi padroni vietavano loro d'accogliere le squadre operaie. In seguito a ciò, il Comitato d'Agitazione ha deliberato la pubblicazione di un manifesto, che sarà affisso al pubblico domani.

La prossima adunanza del Comitato d'Agitazione, insieme ai rappresentanti dei Comuni limitrofi avrà luogo domattina alle ore 8 precise.

Federazione Colonica.

Il C. C. di questa Federazione ha presi accordi col Comitato d'Agitazione per assicurare il rispetto delle norme fissate nel Patto Colonico 1908. Dovendosi verificare la legittimità dei reclami elevati da alcuni Coloni e mancando il tempo per esaminare i singoli casi, si è deliberato che i Coloni reclamanti debbano far presenti le proprie osservazioni al Caposquadra dei Braccianti addetti alla trebbiatura, il quale è a sua volta incaricato di renderne conto al Comitato d'Agitazione. Questo, sospendendo provvisoriamente la trebbiatura nei poderi dei reclamanti, s'incaricherà di esaminare e dirimere i conflitti singoli.

Zuccherificio.

Il segretario camerale ha presentati alla Direzione del locale Zuccherificio i reclami avanzati da alcuni operai in torno alla compilazione del *Ruolo d'anzianità fuori Campagna*, che deve d'ora innanzi regolare le ammissioni ed i licenziamenti regolari degli operai Zuccherifici. Il *Ruolo d'anzianità di Campagna* non potrà essere compilato che in seguito alla prossima chiamata, per la quale le iscrizioni cominceranno da domani.

Questa sera, alle ore 18 e mezza, precise, avrà luogo un'Assemblea straordinaria degli operai Zuccherifici nei locali di Pitròn, subborgo Comandini, presieduta dal segretario camerale.

Commissione Esecutiva.

La C. E. ha ricevuta una Rappresentanza della locale Sezione del P. S. I. la quale, protestando contro l'emigrazione di alcuni braccianti delle Leghe di Sant'Andrea e S. Martino in territorio ravennate per i lavori di mietitura del grano, ha domandato se e quali misure di

rigore s'intendessero prendere contro costoro.

La C. E. ha risposto ch'essa non potrebbe se non deferire il caso alla Federazione Braccianti, alla quale compete l'autorità di giudicare dalle azioni dei propri iscritti e di pronunziare le eventuali penalità.

Calcolai di campagna.

L'adunanza generale di questa Lega avrà luogo lunedì mattina 25 corr. mese alle ore 8.30 precise alla Camera del Lavoro. Che nessuno manchi a questa riunione!

Lega Insegnanti.

Nell'adunanza tenuta il 10 corr. si discusse a lungo sulla presentazione di un Memoriale all'Amm.ne Com.le contenente alcuni desiderata della classe. L'Assemblea dette incarico al Rappresentante di raccogliere i desideri espressi, formularne un memoriale e presentarlo all'Amm.ne Com.le.

Giornalismo «Verso la Vita».

La Lega insegnanti non ha voluto prendere in nessuna considerazione le voci corse a carico del collega Domenicelli su presunte irregolarità amministrative perché ha ritenuto e ritiene il Domenicelli assolutamente superiore a qualsiasi sospetto e perché il Resoconto del 1909 fu a suo tempo presentato dall'Amministratore del «Verso la vita», approvato e reso di pubblica ragione.

Il Domenicelli fece poi la seguente

Relaz. finanziaria per il 1° semestre 1910.

Incaassi: (Az. a fondo perduto L. 94,25; abbonamenti L. 102,50; conti correnti L. 148,20; dall'editore Bemporad, primo acconto sessione 4° pagina giornalismo L. 60) — Totale L. 389,90.

Pagamenti: (Per la pubblicità comprese L. 14 del 1909 L. 81,40; posta nel sem. 1910 comprese spese e riscossioni 1909 L. 22,94; ad conto continuativo con la posta, spedizioni, compensi spedizionieri, varie L. 108,60; al tipografo L. 160). — Totale L. 378,94.

Rimangono a dare al tipografo L. 104,50 debito che sarà certamente coperto dalle riscossioni.

L'Assemblea prese atto della Relazione finanziaria con vera soddisfazione. Il giornalismo riprenderà dopo le vacanze scolastiche le sue pubblicazioni, che potrà continuare più regolarmente che per il passato se molti degli abbonati, che non l'hanno ancora fatto, faranno il loro dovere.

Softscrizione a favore del «Popolano».

Rip. L. 225,25

OERLIKON — Montalti Leopoldo mandando un'acconto per giornali ricevuti, saluta i compagni Ravennati > 0.50

DIESSENHOFEN — Fra Repubb. ed Anarchici, dando una festa in Schaffhausen sono state raccolte L. 29. Di detta somma: Alla «Ragione, L. 5 - alla «Luce, L. 2 - al «Libertario, L. 5 - all'«Agitatore, L. 5 - al «Risveglio, L. 4 - alla «Rivolta, L. 5 - al «Popolano, > 3.—

CESENA — Domenica 8 corr., nel circ. XIII Febbraio fu fatta una gara alle bocce. I vincitori augurando prosperità al «Popolano» > 2.—

FORMIGLIANO — Alcuni amici salutano l'on. Comandini > 2.—

continua L. 282,75

P. Nocelli

specialista in odontoiatria

con recapito in Cesena, Via Chiaramonti 40, presso il D. LUIGI SUZZI

Avendo un grande laboratorio di Protesi Dentoria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire Dentiere artificiali in vulcanite e oro, lavori a ponte, corone in oro e porcellana di inappuntabile esecuzione, **garantiti e a prezzi di assoluta convenienza.**

Eseguiti anche riparazioni nella giornata.

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la Farmacia Salvi, Via Zeffirino Be, dalle ore 8.30 alle ore 11.80 di ogni Sabato.

ANCHE A RIMINI

Non solamente nella nostra città, ma dappertutto è un coro di riconoscenza. Leggete: Il Sig. Ettore Ciacci, Via Farini, 5, Rimini, ci comunica:

« Ogni mattina quando mi alzavo mi dovevo talmente la schiena che a stento mi riusciva di allacciarmi le scarpe. Il mio dorso sembrava d'un sol pezzo ed ogni volta che ero obbligato a chinarmi soffrivo terribilmente. Ero avvilito e scoraggiato molto per questo male che mi cagionava molti disturbi. Per due anni ho sofferto continuamente fino a perdere l'appetito, a digerire malissimo, e ad avere un forte male di capo e dolori addominali. Soffrivo pure di un continuo ronzio alle orecchie e poi provavo talvolta dei dolori alle ginocchia. Insomma tutto il mio corpo era talmente indolenzito ed affaticato ed il contraccolo morale era tale, che avevo persino perduta la memoria. Avevo poi le urine torbide che lasciavano dei depositi melmosi e mi bruciavano molto all'emissione.

« A mezzo d'un amico seppi che le Pillole Foster per i Reni erano indicatissime per il mio male, perchè io provavo tutti i sintomi descritti dalla vostra réclame. Ne ho acquistata una scatola ed avendone ottenuto un risultato soddisfacente ne presi qualche altra. Così sono guarito interamente e sono riuscito a liberarmi dal mio male di schiena e da tutti gli altri disturbi. È per la verità che vi rilascevo questa dichiarazione di gratitudine. (Firmato) Ettore Ciacci ».

La malattia dei reni colpisce ogni ammalato in un modo particolare perchè i veleni provenienti dai reni intaccano sempre la parte più debole della costituzione, e questo punto debole varia in ogni individuo. La schiena vi fa tanto male da rendervi quasi impossibile il chinarvi? Le caviglie, le gambe vi si gonfiano? Soffrite di disturbi urinari, reumatismi, renella, lombaggine, sciatica? Vi sentite stanchi, abbattuti e di cattivo umore? Potete essere certi che siete affetti dal male di reni. Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) puliscono i reni e la vescica e ricostituiscono i loro tessuti che ridiventano atti a filtrare il sangue dalle impurità che lo avvolgono.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o sei scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 23.

Cronaca cesenate

Audizione della «Débâcle». — Martedì sera, nella sala del Casino del Teatro, in mezzo ad un ristretto circolo di conoscenti e d'amici, abbiamo assistito ad un'audizione orchestrale dell'opera del concittadino Maestro Alessandro Masacci. L'orchestra delle Scuole, alla quale era stato aggiunto qualche buon elemento fra i professionisti cittadini, ha eseguita tutta la partizione sotto la direzione dell'autore stesso. Naturalmente, non è possibile il dare un giudizio esatto e completo di quale sia il valore di un'opera quando si è costretti a fare astrazione dalla parte vocale, corale e scenica, e quando — com'era il caso nostro — non se ne conosce che molto vagamente il libretto. Pur tuttavia abbiamo potuto, con profondo compiacimento, constatare che il lavoro del M.o Masacci si è, strumentalmente parlando, dall'ordinario: i motivi sinfonici, dei quali alcuni indiscutibilmente degni di lode, vengono perfezionandosi ed elevandosi a traverso i tre atti dell'opera, sino a culminare nell'intermezzo che, a nostro avviso, è un brano musicale veramente bello. Riassumendo, noi giudichiamo questa *Débâcle*, che è il frutto dei pazienti studi e forse il sogno vagheggiato di tutta un'esistenza d'uomo coscienzioso ed operoso, non inferiore ad altre opere rappresentate con fortuna; ed auguriamo sinceramente al nostro concittadino di veder presto realizzato il suo più vivo e legittimo desiderio.

Liceo-Ginnasio Monti. — La presidenza ci comunica l'elenco seguente dei licenziati del Liceo e del Ginnasio, ai quali tutti inviamo i nostri più vivi rallegramenti:

Licenza liceale — Licenza d'onore: sig.ve Comini Maria e Gentilini Augusta — **Menzione onorevole:** sig.na Gerassi Proserpina — **Licenziati:** sigg. Al-

visi Gualtiero, Calzolari Umberto, Valli Giacomo.

Licenza ginnasiale — **Menzione onorevole:** sig.na Capellini Maria, sigg.ri Pascucci Ferrante e Suzzi Alberto — **Licenziati:** sigg.ri Bondi Paolo, Borghesi Cristoforo e Magnani Gennaro.

Scuola Tecnica «E. Fabbrini». — Licenziati con esame nella sessione di luglio:

3.ª Classe A. — Antinori Pilade, Calbi Aldo, Cecaroni Mario, Fantini Giuseppe, Fedeli Stefano, Forcesi Raffaello, Guidi Alfeo, Manucci Giordano, Onofri Francesco, Palareti Gaetano, Piretti Pio, Ricci Decio, Sama Francesco, Vicini Nicola.

3.ª Classe B. — Bettini Delia, Bonandi Maria, Gori Ersilia, Magnani Adele, Mancini Norina, Mariani Giulietta, Onofri Clorinda, Ricciotti Jole, Ricciotti Maria, Rossi Aurelia, Scarpellini Adele, Zavalloni Maria.

Privatisti. — Gozzi Giovanni, Stella Giuseppe (al bravo *Calino* i rallegramenti più vivi dei soci del *sgghirlino*! Presidente: avv. Novari; Vice-presidente: Giarone; Economico: Guidazzi Ottavio.)

Istituzione Nazionale per l'educazione degli orfani dei Maestri Elementari. — È aperto il concorso:

1.° a 23 posti gratuiti che si renderanno vacanti e saranno goduti nel Collegio maschile «Principe di Napoli» in Assisi, compresi due a favore di figliuoli di maestri elementari viventi che versino in condizioni difficili per numerosa prole ed angustie economiche;

2.° a 11 posti gratuiti che si renderanno vacanti e saranno goduti nel Collegio femminile «Regina Margherita» in Anagni, compresi un posto a favore di figliuoli di maestri viventi che versino in condizioni difficili per numerosa prole ed angustie economiche;

3.° a 20 posti gratuiti di nuova fondazione dell'Istituto Nazionale per Orfani ed orfane di maestri elementari e direttori didattici;

4.° a venticinque Borse di studio da godersi in famiglia, o in Convitti, secondo verrà deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale.

Per le modalità del concorso, che si chiude il 31 agosto p. v., rivolgersi all'*Istituto Nazionale, via Eustachio 3, Roma.*

Concorso. — A norma dell'art. 1.º del Reg. approvato con R. D. 18 Febbraio 1909 N. 249 è aperto il concorso fino al 31 luglio 1910 a 60 posti di Istitutore provvisorio nei Convitti Nazionali con l'anno stipendio di L. 1500 soggetto a ritenuta di L. 500 per vitto ed alloggio ed alle altre ritenute di legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Società «Dante Alighieri». Martedì 19 alle ore 17, nel locale Archivio Comunale (Palazzo Poste) vi sarà l'adunanza dei soci della Dante per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto al 30 giugno 1910;
2. Nomina dell'intero Consiglio direttivo;
3. Varie.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti essendo di seconda convocazione.

Ai ritardatari. — Si avvertono le signore maestre che sta per scadere il termine utile pel concorso ai due posti vacanti di insegnanti nelle nostre scuole rurali. Hanno tempo tutto il corrente mese. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Feste Centenarie. — Nei giorni 9 10 11 del corr. mese i soci della Società di M. S. fra i Calzolari di Cesena festeggiarono il 3.º Centenario dalla fondazione del loro sodalizio costituito il 9 luglio 1810.

La mattina del sabato — anniversario del 3.º Centenario — fu pubblicato un bellissimo manifesto d'occasione e nel pomeriggio i soci si recarono in corteo al Cimitero dove per deporre una corona di fiori sulla tomba sociale in memoria dei compagni defunti.

La domenica appena che l'agregio fotografo prof. Augusto Casalbini ebbe eseguito un gruppo fotografico di tutti i soci — riuscito veramente splendido — questi si recarono all'Albergo del Leon D'oro dove ebbe luogo, fra la più viva

e simpatica cordialità, un succulento banchetto. Onori sinceri furono tributati al sig. Battistini conduttore dell'Albergo, al sig. Sama di cui fu ammirata la sveltezza e abilità nel dirigere gli inserimenti nonché al valente cuoco sig. Borelli Cesare che seppe dare nell'arte culinaria novella prova della sua valentia.

Al levar della mensa parlarono applauditissimi il segretario della Società maestro Edoardo Ceccarelli ed il prof. Armando Santini.

Nelle ore pomeridiane di lunedì ebbe luogo la tradizionale gita campestre. I soci preceduti dalla brava musica cittadina del Subb. A. Saffi si recarono in corteo alla Villa del Marchese Ghini (Palazzaccio). Quivi ebbe luogo un trattamento famigliare che durò fino a tarda sera. Nell'istesso giorno con uno splendido discorso del prof. Armando Santini venne inaugurato il nuovo vessillo sociale. A cura della Associazione fu distribuito un opuscolo, diligentemente compilato dal M.o Ceccarelli, contenente cenni storici su la costituzione e vita del sodalizio calzolari cesenati, prima delle Associazioni di Mutuo Soccorso istituite nella nostra città.

Comizio Agrario. — È aperto un concorso fra le giovani contadine e braccianti che presenteranno lavori delle seguenti tre categorie:

1. **Lavori manifatturi** (filati-tessuti).
2. **Conservie alimentari** (di pomodoro e frutta).
3. **Piccole Industrie campestri** (lavori in vimine bianco).

Condizioni per il concorso: sono l'età non superiore ad anni 22, la presentazione della fede di nascita e dello stato di famiglia.

I premi sono fissati in non meno di L. 60 per ogni categoria.

I lavori dovranno essere presentati alla sede del Comizio non più tardi del 21 ottobre p. v.

Gli edifici scolastici Carducci. — saranno aperti domani al pubblico che potrà visitarli dalle 10 alle 12. La cittadinanza potrà così ammirare quanto la nostra amministrazione ha fatto per dare ai nostri figli un locale sano e adatto per la loro educazione fisica ed intellettuale.

Renzo e Lucia. — Lunedì notte, forse per sfuggire alla troppo rumorosa giocondità degli amici, si celebravano quasi clandestinamente le nozze di una bella signorina cesenate e di un nostro giovane e simpatico — se non si può dir bello! — aruico. Ma i compagni dello sposo riuscirono a sventare il segreto, ed un'allegria e festante comitiva accompagnava a casa la coppia felice e si tratteneva fino a tarda ora in lieti conversari, punteggiati dagli scoppi di numerose bottiglie di champagne.

Ai giovani sposi, ai quali chiediamo venia noi pure dell'ingenuo scherzo, vadano i nostri più vivi auguri di lunga e felice esistenza e di innumere prole!

Orto Sirena. — Riuscitissima la geniale festa campestre, organizzata domenica scorsa in questo nostro simpatico ritrovo estivo. Innumerevoli, fresche, attraenti fanciulle in chiare, eleganti, vaporose toilettes. Notata, nello sciamè, l'ape regina... sotto forma di un alto, elegante e colto giovanotto della nostra città.

Domani sera, nuova FESTA DI BALLO con ricchissima lotteria.

Visite poco gradite. — Un inconveniente grave avviene sovente nel nostro poligono di tiro dal quale, o per cause costruttive del medesimo, o per cause balistiche, le palle si recano spesso a far visita al locale zuccherificio, negli uffici del quale esiste una certa raccolta raccolta di esse.

Finora non è avvenuta alcuna disgrazia, che però non è del tutto improbabile, dato che specialmente nella prossima lavorazione un gran numero di persone si aggira nei piazzali fra i fabbricati.

Già altra volta furono avanzati inascoltati reclami alle autorità competenti, reclami che sappiamo essere rinnovati in questi giorni.

Speriamo che per provvedere non si aspetti qualche disgrazia grave.

Il concittadino Vincenzo Parmeggiani ha di questi giorni conseguito alla scuola Professionale dei concettuati d'automobili, il diploma di

idoneità per la conduzione di macchine automobili con motore a scoppio con una media di 26 su 30 punti. Rallegramenti al Parmeggiani, che attualmente trovasi in qualità di meccanico presso la rinomata Società Italiana di Fotopia in Milano.

Rallegramenti vivissimi inviamo alla Sign.a Lucia Gualtieri, maestra elementare, che ha sostenuto l'esame alla scuola Samaritana di Bologna conseguendo il diploma con voti sessanta su sessanta ed alla levatrice Gaetana Monti di S. Giorgio che ha conseguito lo stesso diploma con voti sessanta su sessanta e la lode.

Servizio di Navigazione tra Ravenna e Trieste. — Partenza da Ravenna Lunedì ore 18 - arrivo a Fiume Martedì ore 7,30.

Partenza da Fiume Martedì ore 18 - arrivo a Ravenna Mercoledì ore 7,30.

Partenza da Fiume Giovedì ore 18 - arrivo a Trieste Venerdì ore 5,30.

Partenza da Trieste Sabato ore 19 - arrivo a Ravenna Domenica ore 6,30.

Pei Cacciatori. — Il permesso della caccia con le reti, col fucile e con qualunque altro mezzo lecito avrà luogo dal 1.º agosto al 31 marzo successivo. Sarà prorogata al 15 maggio la caccia col solo fucile agli uccelli acquatici e palustri. È proibita dal 1.º gennaio la caccia al lepore e tutte le caccie notturne, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole, tranne che alle civette, ai gufi, alle volpi e simili animali di rapina, eccetto che per i palompedi col solo fucile, per i quali è permessa dal 1.º agosto al 15 maggio successivo nei luoghi indicati più sopra.

Tutti in automobile! — Le allegre gite sulle brillanti vetture non sono più monopolio esclusivo di alcuni favoriti dalla fortuna; esse sono ormai alla portata di tutti i Cesenati, da poi che il buon *Carlin Sachetta* ha acquistata la sua elegante e poderosa 24-40 HP. Con questa splendida vettura a sette posti e con una tenue spesa — *basta chi si scappa al spesi d'la benzina e una magnèda ad papardelli!* — tutti potranno recarsi al mare o ai monti in equipaggio signorile. La redazione del *Popolano* spera con questo spontaneo annuncio — réclame di aver acquistato il diritto alla prima scampagnata!

Nuovo Caffè. — Il nostro amico Venturi Cesare, avverte la cittadinanza che in Subb. Carour, 44, nella casa Desanti, ha aperto un caffè con servizio completo ed assortito di *Vino, Birra, Caffè, Liquori*, delle migliori fabbriche estere e nazionali.

L'escercente, mentre confida nel benevolo concorso della cittadinanza, ringrazia sentitamente.

Monte di Pietà. — Sabato 16 corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Marzo e Aprile 1909 dal N. 1211 al N. 2873; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 14 luglio p. v.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

DANTE SPINELLI — red. res.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

DOTT. P. BRENTI

VIA DANDINI N. 1

Aperto il MERCOLEDÌ e il SABATO

dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli apparecchi di Protesi Dentaria vengono eseguiti dal meccanico dentista M. V. BRUNOT, diplomato dal Dipartimento dell'Industria e Commercio di Ginevra.

Premiata Casa - Paolo Gusella

CESENA - Borgo Cavour N. 45

VINO Meridionale Bosso dolce

» » » ascutto

» » » Bianco dolce

VINO Albana, Albanella, Sangiovese

OLIO d'oliva, Winter e da ardere

CARBONE DI FAGGIO

da non confondersi con altre qualità che si trovano sulla piazza, avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia della migliore produzione Austro-Ungarica. Prezzi convenientissimi.

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:
G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiero palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

== AMERICAN BAR ==

Guidazzi Ottavio

PORTICO OSPEDALE
CESENA

Premiata e Privilegiata Specialità

☛ AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

◆◆◆

☛ CAPPÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

◆◆◆

BIRRA DREHER DI VIENNA
spillata fresca dal barile
a mezzo compressione
Cent. 15 il bicchiere

◆◆◆

SPECIALI SCIROPPI DA BIBITE

◆◆◆

GAZOSE, SELTZ, VICHY, GELATI

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



Deposito di Ghiaccio Artificiale conforme alla vigente legge sanitaria.

Fabbrica ad energia elettrica di acque Essose, seltz e vichy.

CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10
CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI

depositario della SPIESS

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio BIRRA in ghiaccio, spillata dal fusto, a cent. 15 il bicchiere.

◆◆◆

Vendita Ghiaccio all'ingrosso

☛ SERVIZIO A DOMICILIO ☛

LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - CESENA - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI D'ARGENTO ALL'800 e d'ORO al titolo di 18 e 12 carati delle primarie Fabb. Nazionali OGGETTI DI GIOIELLERIA	ARGENTATURA E DORATURA SU METALLI RIPARAZIONI in oggetti d'Oro e d'Argento con sollecitudine e a Buon Prezzo
--	---

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.



Dov'essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcol e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dall'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla dirittura via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questo meraviglioso polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street (Inghilterra).
Londra 86

— Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.
— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —

Leggete:

“LA RAGIONE,”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.